

LA BANDIERA ITALIANA

Ogni
Giorno

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

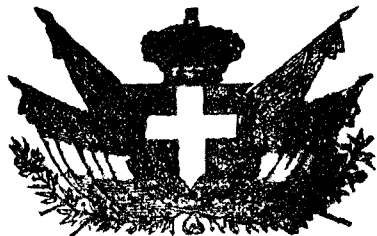
Spedito franco di posta.
Prezzo al Copiato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per la Proprietà cominciano dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.



Napoli 19 Dicembre

ATTI UFFICIALI

— Con decreto del 15 del corrente mese il sig. **Oronzo Gabriele Costa** è nominato Presidente dell'Accademia delle Scienze per triennio dal 1.° gennaio 1861 al 31 dicembre 1863.

— Con altro simile decreto il **Commendat. sig. Giambattista Finati** è nominato Presidente dell'Accademia Ercolanese di Archeologia per triennio dal 1.° gennaio 1861 al 31 dicembre 1863.

— Con altro decreto anche del 15 corr. mese è accettata la rinunzia del **Consigliere di Luogotenenza incaricato del Dicastero di Grazia e Giustizia, sig. G. Giuseppe Pisanelli**, al posto di **Consigliere ordinario di Pubblica Istruzione**.

— E con altro decr. della stessa data è accettata la rinunzia del sig. **Giuseppe di Martino** al posto di **Aggiunto del Collegio Medico Ceresusco**.

— Con decr. del 17 dicembre 1860 il signor **Nicola de Luca**, Governatore della Provincia di Molise, è promosso alla seconda classe e traslocato in quella del primo Abruzzo Ultra, in luogo del signor **Pasquale de Virgili**.

Il signor **Pasquale de Virgili**, Governatore della Provincia del primo Abruzzo Ultra, è traslocato in quella di Benevento, in luogo del signor **Carlo Torre**.

Il sig. **Carlo Torre**, Governatore della Provincia di Benevento, è traslocato in quella di Molise, in luogo del signor **Nicola de Luca**.

Il signor **Giovanni Gemelli**, Governatore della Provincia di Basilicata, è traslocato in quella di Terra d'Otranto, in luogo del signor **Alfonso de Caro** riservato ad altre funzioni.

Il signor **Salvatore Stampacchia**, Giudice di Gran Corte criminale colle funzioni di Procuratore Generale presso la Gran Corte criminale di Trani, è nominato Governatore e destinato nella Provincia di Terra di Bari, in luogo del signor **Cataldo Nitti** riservato ad altre funzioni.

Il signor **Giuseppe Beltrani** è nominato Governatore e destinato nella Provincia di Capitanata, in luogo del signor **Gaetano del Giudice**, di cui si accetta la rinunzia.

Il signor **Federico Papa**, Governatore della Provincia del secondo Abruzzo Ultra, è traslocato in quella di Basilicata, in luogo del signor **Giovanni Gemelli**.

Il signor **Giacomo Venditti**, Sotto-Governatore del Distretto d'Isernia, è nominato Governatore, e destinato nella Provincia del secondo Abruzzo Ultra, in luogo del signor **Federico Papa**.

Il signor **Lorenzo Riola**, Sotto-Governatore del Distretto di Nicastro, è nominato Segretario generale, e destinato nella Provincia della seconda Calabria Ultra, in luogo del signor **Stefano Berni**.

Il signor **Stefano Berni**, Segretario generale della seconda Calabria Ultra, è traslocato nella Provincia della prima Calabria Ultra, in luogo del signor **Matteo Vercillo**.

Il signor **Matteo Vercillo**, Segretario generale della Provincia della prima Calabria Ultra, è traslocato in quella di Principato Ulteriore, in luogo del signor **Gaetano Cammarota**.

Il signor **Gaetano Cammarota**, Segretario generale della Provincia di Principato Ulteriore, è traslocato in quella di Terra di Lavoro, in luogo del signor **Fabrizio Ruffo**.

Il signor **Domenico de Blasiis**, Sotto-Governatore del Distretto di Penne, è nominato Segretario generale e destinato nella Provincia di Abruzzo Citeriore, in luogo del signor **Vincenzo de Innocentiis**.

Il signor **Vincenzo de Innocentiis**, Segretario generale di Abruzzo Citeriore, ritenendo gli averi che in atto gode, è destinato a prestar servizio da Consigliere del Governo di quella Provincia.

Il signor **Decoruso Sigismonti**, Sotto-Governatore del Distretto di Vasto, è nominato Segretario generale e destinato nella Provincia del primo Abruzzo Ultra, in luogo del signor **Emiddio Mezzopreti**.

Il signor **Emiddio Mezzopreti**, Segretario generale della Provincia del primo Abruzzo Ultra, è promosso alla seconda classe e tramutato in quella del secondo Abruzzo Ultra, in luogo del signor **Agostino Taraschi**.

Il signor **Agostino Taraschi**, Segretario generale della Provincia del secondo Abruzzo Ultra, è nominato Sotto-Governatore, e destinato nel Distretto di Vasto, in luogo del signor **Decoruso Sigismonti**.

Il signor **Raffaele de Novellis** è nominato Sotto-Governatore, e destinato nel Distretto di Penne, in luogo del signor **Domenico de Blasiis**.

Il signor **Gennaro Bascone**, Sotto Governatore del Distretto di Melfi, è traslocato in quello di S. Angelo Lombardi, in luogo del signor **Felice Catone**, di cui si accetta la rinunzia.

Il signor **Alfonso Rispoli**, Sotto Governatore del Distretto di Matera, è traslocato in quello di Sora, in luogo del signor **Giuseppe Colucci**.

Il signor **Giuseppe Colucci**, Sotto Governatore del Distretto di Sora, ritenendo lo stesso grado e soldo che in atto gode, è destinato a prestar servizio temporaneamente nel Dicastero dell'Interno.

Il signor **Franco Andreotti** è nominato Sotto Governatore, e destinato nel Distretto di Nicastro, in luogo del signor **Lorenzo Riola**.

Il signor **Angelo Santangelo**, Sotto-Governatore del Distretto di Vallo, è traslocato in quello di Bovino, in luogo del signor **Luigi di Gennaro**.

Il signor **Luigi Guerratore**, già Sotto-Governatore del Distretto di Sala, è destinato in quello di Monteleone, in luogo del signor **Vitaliano Trapasso** messo in disponibilità.

L'Avvocato signor **Raimondo Albanese** è nominato Sotto-Governatore, e destinato nel Distretto d'Isernia, in luogo del signor **Giacomo Venditti** promosso.

Il signor **Giuseppe de Cesare**, Sotto-Governatore del Distretto di Gallipoli, è traslocato in quello di Brindisi, in luogo del signor **Domenico Sagarriga Visconti**.

Il signor **Domenico Sagarriga Visconti**, rimanendo rievocato il decreto del 3 settembre di questo anno col quale venne promosso a Sotto-Governatore del Distretto di Brindisi, riterrà le funzioni che non ha mai abbandonate di Consigliere del Governo della Provincia di Bari.

L'Avvocato signor **Luigi Bozzi** è nominato Sotto-Governatore, e destinato nel Distretto di Taranto in luogo del signor **Salvatore Stampacchia**.

Il signor **Luigi Scardi**, già Sotto-Governatore del Distretto di Campagna, è destinato in quello di Paola, in luogo del signor **Michele Perez** riservato ad altre funzioni.

Il signor **Cesare de Martinis** è nominato Sotto-Governatore, e destinato nel Distretto di Ariano, in luogo del signor **Eduardo Grella**, di cui si accetta la rinunzia.

Il signor **Giuseppe Giannelli**, Sotto-Governatore del Distretto di Pozzuoli, è promosso alla seconda classe, e destinato in quello di Vallo, in luogo del signor **Angelo Santangelo**.

Il signor **Fabrizio Ruffo**, Segretario generale di Terra di lavoro, è nominato Sotto Governatore e destinato nel Distretto di Pozzuoli, in luogo del signor **Giuseppe Giannelli**.

Il signor **Nicola Bruni** è nominato Sotto-Governatore e destinato nel Distretto di Nola, in luogo del signor **Benedetto Stragazzi**, che vien messo al ritiro.

E l'avvocato signor **Baldassarre Turi** è nominato Sotto Governatore e destinato nel Distretto di Gallipoli, in luogo del signor **Giuseppe de Cesare**.

— Con decreto del 18 corrente i signori **Francesco Petrella** e **Antonio d'Avino** Commissari di Polizia di 2. rango sono destituiti.

RAPPORTO

Per S. E. Il Luogotenente Generale del Re nelle provincie Napolitane.

Eccellenza,

— La pubblica igiene essendo stata per molto tempo quasi negletta nell'Italia Meridionale, nacquero sinistri effetti nello stato Sanitario generale delle popolazioni, sì quali l'Amministrazione dello Stato è in debito di provvedere.

Infermità, che si diffondono in modo contagioso, che invadono ogni classe della società, che recano all'organismo intero danni gravi e non sempre sanabili, che si propagano sventuratamente anche in via ereditaria, che sono sovente causa di morte ai neonati, che fanno degenerare la razza umana e perturbano gravemente la pace delle famiglie, esigono provvedimenti pronti ed energici onde impedirne la diffusione.

Sorvegliare accuratamente e giusta i singoli precetti della Scienza Medica il precipuo fomito dell'infezione, piaga sociale, che non potendo essere risanata per intero, deve almeno venir frenata nelle sue funeste conseguenze fisiche e morali, e provvedere in modo che ambo i sessi possano trovare con facilità il trattamento curativo, di cui abbisognano, sono i due mezzi profilattici, mercè i quali fra non molto non solo verrà miglio-

rata la sanità pubblica, ma eziandio ne avrà vantaggio la pubblica moralità.

Le riforme sanitarie relative alla sorveglianza delle donne di mal costume, adottate con vantaggio nell'Italia Settentrionale e nella centrale, produrranno eziandio nella Città di Napoli effetti salutari. Quindi stimo essere necessario innanzi tutto istituire un Ufficio Sanitario. I medici, che ne avranno il delicato incarico, riceveranno un onorario annuo conveniente, tutte le donne sottoposte alla visita sanitaria, e riconosciute infette saranno subito ricoverate nel sifilicomio, e sarà aperto un dispensatorio gratuito, in cui gli uomini affetti da lue celtica potranno trovare gratuitamente rimedii ed assistenza medico chirurgica.

L'ospedale detto di S. Maria della Fede, che fu sinora il solo sifilicomio in Napoli, per ciò che riguarda la disciplina morale e materiale, dipende dalla Polizia, ma per ciò che concerne la parte sanitaria, l'economia ed i mezzi necessari pel mantenimento delle ammalate, è sotto la dipendenza dell'Albergo de' poveri. Gli amministratori di quel pio Istituto da' fondi generali dell'Orfanotrofio distaccano annualmente una somma, la cui cifra è stabilita dallo stato discusso, per destinarla alle spese occorrenti per l'ospedale di S. Maria la Fede. Quindi il solito burocratico carteggio per ogni piccolo oggetto necessario al mantenimento delle ricoverate. Dal che avviene che, se la Polizia tiene in quell'opera e verso quelle infelici la parte odiosa, quella cioè di condurle nel sifilicomio anche con la forza, e di fare che non escano sino alla perfetta guarigione, non ha poi la parte filantropica, quella cioè di poter sopperire immediatamente ai loro bisogni; ed è ciò che produce il malcontento e la ripugnanza di recarsi e di rimanervi. Pare quindi indispensabile, che la polizia, la quale sola può e deve incaricarsi della direzione di quell'Ospedale, e far sì che il servizio vi proceda nel miglior modo possibile, e non vi manchi quell'assistenza pietosa tanto necessaria alla sventura, possa disporre direttamente de' mezzi economici necessari pel mantenimento e buon andamento del sifilicomio.

Siccome poi l'Ospedale di S. Maria della Fede è insufficiente per dar ricovero a tutte le donne infette che vi saranno inviate dall'ufficio Sanitario, sarà necessario destinare eziandio ad uso di sifilicomio un ospizio non ha guari eretto per cura dei Gesuiti ed a spese del governo, il quale trovandosi nelle adiacenze dello spedale di S. Maria della Fede: in tal guisa si potrà offrire un ricovero anche migliore ad un maggior numero di ammalate. La rendita, che i Gesuiti facevano stabilire dal passato governo per il ricovero delle penitenti dovrebbe eziandio far parte dei fondi generali dell'Ospedale celtico.

I mali fisici che affliggono la Capitale non sono meno gravi, nè meno funesti nelle provincie. Sarà quindi necessario che d'accordo co' sig. governatori vi siano adottati analoghi provvedimenti, onde farvi migliorare la pubblica salute.

Quest'opera altamente umanitaria avrà il suo effetto mercè l'approvazione del seguente decreto che ho l'onore di presentare a V. E.

Spaventa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO E LAVORI PUBBLICI.

Dal giorno d'oggi in poi l'ufficio della distribuzione delle lettere sarà continuamente aperto dalle 8 della mattina alle 8 della sera. Questa disposizione, oltre di recare maggiore comodità agli accorrenti, rendendo assai difficile un grande concorso contemporaneo, farà sì che sia più spedita la distribuzione.

Altri importantissimi miglioramenti in questo ramo del pubblico servizio saranno quanto prima attuati.

RETIFICAZIONE DEL GIORNO UFFICIALE.

— Nel foglio del giorno 13 dicemb., nell'annunziare la nomina del Sindaco della Città di Campobasso fu detto per errore Barone Trepore fu Pasquale, mentre deve dire Barone Japoce fu Pasquale.

— Il chiaro scrittore ed egregio amico nostro dottor Giovanni Boschi c'invia il seguente bellissimo articolo, che noi inseriamo tanto più volentieri in quanto speriamo che egli non lascerà cadere l'occasione portagli dall'illustre prof. Costa di concorrere con quella efficacia ch'egli potrà grandissima all'importante opera della creazione degli Asili Infantili tra noi. Il Boschi ha non solo fatto studi speciali che potrebbero recar gran luce sull'argomento, ma quel ch'è più conosce bene addentro gli asili in Toscana ed è in istrette relazioni personali con coloro, uomini e donne, che più han contribuito a far prosperare in Italia un'istituzione che tanto onora la civiltà e la filantropia moderna.

SCUOLE INFANTILI

Non prima d'oggi mi cade sott'occhio una lettera che l'illustre prof. O. G. Costa, nome che tanto onora l'Italia e per le scienze in che è profondissimo, e per le alte sue virtù cittadine, ha pubblicato nel Giornale la nuova Italia (N. 62). In essa io trovo consegnato il mio nome e proposto alla pubblica considerazione per dar lumi nella tanto delicata impresa della fondazione delle scuole infantili in Napoli. Questo tratto di squisita bontà mi costringe ad esternare la mia riconoscenza sincera per la onorata menzione che l'autorevole Professore ha fatta di me.

Ma debbo però protestare nel tempo medesimo che, primieramente, troppo poca cosa sono le mie scarsissime cognizioni acquistate già da lunga pezza intorno alle scuole infantili, e non tali, quali io credea esser da tanto da recar giovamento a coloro che di ciò furono incaricati, e che per certo (avendo accettato un incarico di tanta importanza) debbono aver fatto ben altri studi ed avere acquistato altra esperienza che non è la mia, visitando le diverse scuole infantili delle più civili parti d'Italia, collazionandone i metodi, e scegliendo da tutti il meglio, per applicarlo ai nuovi stabilimenti da fondarsi in Napoli, dovendosi dal seno del loro consesso scegliere il Presidente ed il Segretario. — In secondo luogo, che io aborro dallo spingermi innanzi o dall'accettare incarichi di cui non conosco tutta l'entità, giacchè, lo dirò francamente, io considero come traditor della patria chi accetta pubblici uffici che sa di non poter condurre a termine con abilità e con coscienza, quindi è, come scriveva l'egregio Professore nella sua lettera, che io non vado in cerca d'impieghi, e sono contento di rimanermi asecuro a proseguire i miei pacifici studj.

Il trasporto che io nutro per tali istituzioni deriva in me dall'amore grandissimo del morale benessere della società e dal lustro della nostra patria che vedo solo per tali mezzi potere acquistare il posto d'onore che le si conviene nel gran consesso delle civili nazioni. Per questo le Scuole Infantili hanno sempre formato il mio primo pensiero. — Ed ora, nella mia ultima dimora in Firenze (quantunque occupato negli studj per la mia opera *Atlante Biblico* che si pubblica in Napoli per i tipi Morelli), ho per circa sei mesi studiato più dappresso e più praticamente le nostre scuole infantili.

Ogni volta che io entrava in una di quelle sale ove si educa a virtù la crescente generazione dell'ultimo popolo per farne cittadi-

ni onorati e degni della grande lor patria, la mia mente si portava al popolo napoletano; io lo considerava nella umiliante degradazione in che lo han ridotto tanti anni di regime dispotico che rappresentava la negazione di Dio, ed intravedeva il cambiamento che in quello sarebbe avvenuto allorchando i teneri figli di questo volgo sarebbero stati trattati come quelli del volgo toscano. E quando quella bell'anima di G. Cino Rossi soprintendente delle Scuole Infantili di Firenze, ed a cui tanto deve da 20 anni in qua la civiltà del volgo fiorentino, mi faceva vedere come in 30 anni, in mezzo ad una sì prodigiosa quantità di bambini usciti da quest'istituto (e che ora sono a loro volta padri di famiglia) nessuno ne fosse stato colpito da condanna infamante, io rammentava gli atroci casi da me uditi durante le mie detenzioni nelle carceri di Napoli e durante gli anni della mia relegazione in provincia. E pensava all'inesimabile vantaggio che avrebbero recato le scuole infantili a far cambiare del tutto aspetto a un popolo siffattamente abbruttito che nella stessa immanità del delitto mostrava sempre un fondo di generosa fierrezza, tale da prestarsi a divenire il miglior popolo dell'Italia, se togliendolo alla scuola del delitto si fossero volte le sue tendenze a virtù coltivandogli il cuore e la mente.

E di questo io spesso ragionava in Firenze con coloro che avevano consacrato la vita a questa santa missione, esaminando i modi più atti a compiere questa grande rivoluzione morale, e a preparare felicità alle venture generazioni della Italia meridionale. Quindi studiava tutti i miglioramenti che l'attuale costituzione sociale darà largo campo di poter praticare, e che si sarebbero potuti introdurre di primo impianto nelle scuole infantili di Napoli, le quali sotto questo rapporto potrebbero divenire le scuole modello d'Italia, se dirette da un soprintendente illuminato e pratico conoscitore di tali istituzioni.

Nè in questa Capitale ho trascurato occasione di mostrare il vantaggio e l'essenza di tali istituti; chè anzi, avendo avuto opportunità di parlare con uno degli architetti di Città incaricati di trovare il locale per queste scuole, e parendomi che non avesse chiaramente compreso la vera destinazione di siffatti stabilimenti (nè ciò poteva altrimenti essere non avendo avuto agio di vederne nessuno), mi permisi fargli alcune osservazioni, e finalmente gli detti tutti quei suggerimenti frutto della mia e dell'altre osservazione ed esperienza, e dietro i quali egli potrà presentare, quando che sia, un progetto che per certo sarà quello su cui dovranno edificarsi tutte le scuole d'infanzia della Capitale.

A me non spella entrare a suggerire mezzi coi quali dar vita ad istituzione di tanto interesse; ma questi mezzi sono ormai noti al popolo ed ai governanti, giacchè io li trovavo non ha molto accennati in un dotto lavoro del sig. Avv. Lelio M. Fanelli, nel quale riferendo (pag. 18) quanto fu operato in Napoli or sono più di 20 anni per la fondazione delle scuole infantili, dà le norme di ciò che si debba fare per restituirle alla sinceramente in vita. Ed io che non vedo altro mezzo oltre quello che l'illustre filantropo propone (e che non credeva come

niente a me di proporre) non posso che fare ero ed approvare ciò che egli scriveva in quelle pagine del suo lavoro dettato da un cuore ardente per il miglioramento morale della sua patria e da una mente illuminata nelle pedagogiche discipline.

Che se i suoi ed i voti di tutti i buoni saranno esauditi con il saggio impianto d'una scuola infantile, che, volendo, potrebbe essere superiore a quelle delle altre parti d'Italia, ne sarà per ridondare onore grandissimo a questa grande Metropoli, e sarà il vero fondamento della durevole civiltà del popolo napoletano iniziata per questo mezzo dal gran cuore dell'Eroe di Varese, e confermata dall'alta mente di quel Grande che non ha altra ambizione che quella del perfezionamento morale dei popoli della nostra Penisola.

DOTT. GIOVANNI BOSCHI.

CRONACA NAPOLITANA

— Ieri sono giunti 800 uomini della Guardia Reale, che Francesco II ha cacciati di Gaeta.

— Confermasi la voce che S. M. il Re nel suo ritorno si recerà in Sardegna per cercare nella sua favorita passione della caccia un sollievo alle gravissime preoccupazioni del momento.

(Gazz. del Popolo)

— Nel nostro giornale di ieri fu annunciata la morte del Colonnello Brigadiere Dunn; godiamo aver verificato che l'annuncio fu falso, ma l'equivoco surse dall'essere invece trapassato il bravo maggiore del 2 battaglione Bersaglieri, divisione Bixio, sig. Cesare Boldrini, in seguito di ferite riportate nella battaglia del 1 ottobre. È questa una perdita tanto sentita quanto il valore del Boldrini fu decisivo nella memoranda giornata sul monte Caro presso ai Ponti della Valle.

(Messag. del Pop.)

— La scorsa notte nella strada Purgatorio fu trovato un individuo di condizione civile ferito nella spalla sinistra da pugnale e spogliato d'oro e del poco denaro che teneva in tasca.

(Messag. del Pop.)

— Il Cappellano elemosiniere di S. M. continua la filantropica opera delle largizioni, dopo di aver verificato sul luogo il vero bisogno dei vari supplicanti. Anche ieri sappiamo che lasciò un abbondante sovvenzione in una casa nella contrada dei Ventaglieri.

— La sera de' 13 verso le 10, nella villa a Chiaia, un giovane si giaceva morto per terra. La polizia avuta notizia trasse sul luogo, e scorgeva un cadavere col petto forato al cuore, caldo ancora, di persona robusta e giovane di quattro lustri o poco più. Ne gli abiti dell'infelice si rinvenivano undici piastre e pochi carlini, talune lettere, e particolarmente una bozza di testamento olografo firma o dal testatore Carlo Piccini. Da tali elementi e da dichiarazioni di varie persone emmoscenti del misero giovane si è scoperto, che si nominava Carlo Piccini figliuolo d'Ignazio e Rosa Palladino, di Lecce; ch'era venuto dal suo paese a militare da garibaldino, ed era stato ferito sotto Capua, che ivi dopo la resa aveva trovato una sua sorella, già disposta ad un ufficiale del disciolto esercito borbonico, dalla quale si era accoppiato da due giorni e venuto in Napoli per ridursi in patria, e che la mattina di quel giorno per lui estremo non parì per mancanza di posti nella diligenza. Ora, se è dato formare una congettura sull'origine di tanto misfatto, penseremo, che il colpo micidiale sia stato vibrato certo non per furare, ma o per isbaglio di persona, o per feroce vendetta.

— Fra i detenuti per debiti messi in libertà per conciliazione procurata dall'ispettore sig. Angelo Falangola, sono da notarsi i due seguenti:

Vincenzo Genoino era in carcere in Avellino da 23 anni per dur. 150, e quindi la sua numerosa famiglia era ridotta all'ultimo squallore. L'interposizione del sig. Falangola fece sì che non solo il creditore rinunziasse al suo credito, ma inviasse all'infelice debitore in dono altri 150 ducati.

Alessandro Sabatino era imprigionato in Nola da 21 anni per dur. 33: il creditore l'ha fatto mettere in libertà, rinunziando al suo credito e agli alimenti somministrati formanti la somma di due 756, non meno che agli interessi e alle spese.

(G. Of.)

— Confermasi che S. M. il Re protrarrà la sua dimora a Napoli fino alla metà del carnevale.

(Espero).

PROVINCIE

GAETA

— A Gaeta l'armistizio, non chiesto dall'una parte e dall'altra, continua di fatto; giacchè nè la fortezza nè gli assediati hanno riaperto il fuoco. Si aspetta l'effetto delle trattative di Napoleone. La partenza della flotta francese non può tardare che di alcuni giorni.

— La regina giovine è partita da Gaeta da parecchi giorni.

— La Spagna continua sempre ad aiutare Francesco II di soccorsi d'armi e di consiglio; denaro e fido perso. (Nazionale)

— 13 Dicembre Troviamo nel *Debate*:

La notizia data da due giornali inglesi a proposito della risoluzione presa dal governo francese di ritirare la protezione fino adesso accordata da lui al re Francesco II ed alla sua famiglia non è nè confermata, nè smentita. Intanto, la presenza delle flotte straniere a Gaeta, la situazione eccezionale che ne risulta, sia per l'attacco che per la difesa, somministra ampia materia di congetture, di insinuazioni e di commenti alla stampa estera. Gli animi meno previdenti cercano inutilmente di spiegarci un incidente il quale, secondo essi, non può avere altro effetto che di prolungare una lotta inutile e ritardare uno scioglimento che tutti convengono nel dichiarare inevitabile. Secondo una corrispondenza di Torino che troviamo in un giornale per solito bene informato, il re Vittorio Emanuele si disporrebbe a partire per Gaeta, dove si troverà fra otto giorni, epoca fissata per aprire il fuoco contro la piazza. I preparativi del bombardamento sarebbero presso a poco terminati, ed i famosi cannoni Cavalli sarebbero già disposti sulle trincee. Si crede che la piazza non potrà resistere a lungo a questi pezzi terribili, i quali secondo la stessa corrispondenza hanno un calibro da ottanta ed una portata uguale a quella dei cannoni Armstrong. Il governo sardo avrebbe deciso di sfiorla, e di portare l'ultimo colpo alla piazza, convinto che i movimenti reazionari che sono scoppiati in diverse provincie non potranno essere compressi finchè riceveranno da Gaeta incoraggiamenti e soccorsi. Si fa assegnamento sulla prossima caduta di Gaeta, e nel caso in cui avesse luogo, come pareva che si sperasse, nel corrente di questo mese, il re Vittorio Emanuele ritornerebbe tosto a Torino.

— La *Patrie* dice che la notizia di un imminente contratto da Francesco II a Vienna è falsa.

— Le nostre informazioni, scrive l'*Indépendance*, non confermano ancora le asserzioni del *Morning Post* e del *Daily News* secondo le quali l'imperatore Napoleone avrebbe tentato nuove pratiche presso Francesco II per determinarlo ad abbandonare i suoi stati.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

— Troviamo nell'*Espero*:
Sir James Hudson ed il cavaliere Costan-

tino Nigra hanno conchiuso un trattato sulla proprietà letteraria tra il nostro Stato e la Gran Bretagna. Il trattato consta di 15 articoli e sarà presto pubblicato.

— Le comunicazioni postali coll'Italia meridionale sono sempre un caos orribile, e il più delle volte una amara delusione.

Non pochi vapori giungono da Napoli senza fogli: e fra quei che recano, ve ne sono di tutte le date, anche di tre e quattro giorni avanti la partenza: spesso i più recenti mancano. Le lettere sono soggette a mille ritardi ed irregolarità.

Così la distribuzione dei nostri fogli a Napoli: essa si fa (anzi il più delle volte non si fa) a caso, a sproposito, con innumerevoli negligenze e lacune.

Non parliamo poi delle poste coll'Isola di Sicilia. Ormai non ci arrivano fogli siciliani che una volta la settimana, ed anche ogni 10 giorni. Laggiù tutti gli abbonati ci scrivono che accade lo stesso per fogli nostri.

Fino a quando dureranno tali mostruosità?

(Corr. Merc.)

VENEZIA

— 13 Dicembre. Ieri sera è qui giunto da Verona S. E. il sig. cav. Luigi di Benedek, I. R. generale d'artiglieria, comandante in capo dell'armata d'Italia, e prese alloggio all'*Albergo Danelli*.

Dal Veneto 6 dicembre.

— Quasi tutti i comuni veneti rifiutarono di pagare la sovrainposta per coscritti fuorusciti, reformati alla leva. Gli i. r. delegati provinciali sbuffarono d'ira per quest'atto coraggioso di resistenza legale dei comuni contro i loro arbitri.

— Quello di Padova, il Ceschi, l'araldo di guerra dell'anno scorso e il direttore delle depredazioni fatte dagli invasori austriaci nel Veronese e nella Lomellina, trascese nell'ira sino a permettersi insulti villani contro il podestà, il corpo municipale e l'intera città ma nel conte Francesco Lazara, benemerito podestà padovano, trovò uno di quegli uomini dignitosamente coraggiosi che sanno resistere alle prepotenze di questi proconsoli. Richiamato al dovere e al rispetto delle autorità comunali, dovette il Ceschi ritrattare le insultanti parole.

(Opinione).

ROMA

— Scrivono da Roma alla *Patrie*:

Non ostante i fatti e la smentita più formale, si persiste a credere alla partenza dell'esercito francese.

Alcune frasi che si sarebbe lasciato sfuggire il misterioso cardinale Antonelli, e di cui posso garantire l'autenticità, dan nuovo credito a questa opinione, già universalmente diffusa. S. E. ha fatto intendere ad un ufficiale di guardia al Vaticano, che « le cose stavano per accomodarsi, e che i soldati francesi avrebbero ripreso il cammino della patria ».

Come s'accomoderanno le faccende? Questo non disse il cardinale. Ma è certo che un tale linguaggio ha molta importanza in bocca sua.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza partita dell'Opinione)

Parigi, 12 dicembre.

Le cose sen vanno abbastanza bene e potete, come già ve lo dissi, aspettarvi importanti avvenimenti. La flotta francese non resterà più a lungo innanzi Gaeta. L'ammiraglio Barbier de Tinan ne ricevette l'annuncio. L'imperatore fece dire a Francesco II che non era intenzione sua di far prolungare la guerra civile, e che se non porgeva ascolto ai consigli offertigli da molto tempo dalla Francia, sarebbe obbligato a ritirare la flotta e quindi lasciate che gli avvenimenti abbiano il loro corso naturale.

Si concessero a Francesco II otto giorni per rifiutare. Trascorso questo termine, il governo francese è deciso di richiamare i suoi legni.

Tale risoluzione produsse viva impressione nei reazionari e nei partitanti dell'antica diplomazia; ma io credo che la volontà dell'imperatore sia irremovibile.

L'opinione pubblica sta per l'Italia e la potenza degli eventi le fece proseliti eziandio tra certuni che non erano del tutto favorevoli alla completa unità italiana, essendo desiderio di tutti di giungere ad un assetto definitivo.

Ieri vi tenni parola di frequenti comunicazioni colle corti europee per parte degli inviati del granduca di Toscana, e della duchessa di Parma (l'ambasciatore di Spagna). È inutile dire che eodeste relazioni sono di natura del tutto offensiva e confidenziale.

Nell'almanacco diplomatico non si trovano più i loro nomi, e quanto alla Francia, essa dichiarò di non poter più riconoscere ufficialmente l'agente d'un sovrano, che non ha più territorio, perchè vi si oppongono gli usi della diplomazia. L'inviato di Francesco II, il marchese di Cutrulliano, di ritorno da Pietroburgo ove si era recato per esser giunto troppo tardi a Varsavia, non poté ottenere audienza dall'imperatore e partì da Parigi quasi senza essersi fermato.

Da qualche giorno l'imperatore con una certa qual insistenza esprime sull'andamento degli affari idee ottimiste. Gli ultimi dispacci dei differenti paesi tedeschi annunciano che un po' per volta si abbandonano quegli esagerati timori che nutrivansi sulle intenzioni di conquista attribuite all'imperatore Napoleone. Sembra che le nuove riforme vi abbiano prodotto buonissimo effetto e che il partito liberale tanto da esse come dagli avvenimenti che si svolgono in Austria, voglia trarre profitto per stabilire su basi più solide quelle garanzie costituzionali, di cui godono già varie parti della Germania.

— Leggesi nel medesimo giornale:

Alcuni pretendono che gli affari d'Italia sono entrati in una via più decisa. In quale senso io l'ignoro. Sembra che la questione italiana sia stata trattata in una partita di caccia a Rambouillet, alla quale si trovava solo il principe di Metternich, si disse pure che il principe di Metternich in seguito di questa conversazione doveva partire per Vienna, ove resterebbe pochi momenti; ma il principe di Metternich è rimasto a Parigi ed ha inviato in sua vece il primo segretario che possiede tutta la sua confidenza. A tutti questi incidenti si riferisce pure la voce corsa di una missione per l'Italia affidata a Fould che si reca in Italia, per ristorare la sua salute.

— Il Daily News ringrazia il Stedle d'aver presa la difesa dei giornali esteri, la di cui introduzione in Francia è subordinata alle apprezzazioni di un ufficio del ministero dell'interno.

— Il Morning Post è d'avviso che fino a che Persigny sarà al suo posto, la libertà di discussione non sarà solamente tollerata, ma preparata ed incoraggiata.

— L'opuscolo officioso che fra qualche giorno vedrà la luce e che propone il riscatto della Venezia, non farà certo breccia nel governo austriaco. Esso è scritto dal signor E. Pereira, ma venne riveduto dal signor Moequard, ed in ultimo luogo anche dallo stesso imperatore, a quanto mi si assicura, in varie parti. È già bello e stampato, ma se ne sospese la pubblicazione in vista di qualche cambiamento consi-gliato dall'alto.

L'opinione illuminata di tutta Europa accoglierà favorevolmente il nuovo progetto, ed il governo austriaco lo sa, ma se si deve giudicare dai giornali officiosi di Vienna, è desso più lontano di quel che si crede dal rinunciare francamente alla idea di dominare in Italia.

— Interessantissime esperienze furono fatte sulla linea telegrafica tra Parigi ed Amiens. Trattasi di un nuovo apparecchio, che ha la proprietà di trasmettere testualmente i dispacci, riproducendo, linei per linee, e segno per segno, la scrittura della persona che trasmette il dispaccio. La precisione è tale, che si riproducono pure con grande facilità e colla stessa nitidezza della scrittura, ritratti o disegni.

Questa invenzione è dovuta ad un Italiano. Era-

no state fatte, e più riprese, molte esperienze nelle stanze; ma questa è la prima volta che il sistema è sottoposto all'esperimento sopra una linea telegrafica.

GRAN-BRETTAGNA LONDRA

— Il Daily News annunzia l'arrivo a Londra di Mazzini.

— I giornali inglesi riferiscono un discorso di Bright in una riunione dell'associazione degli operai di Leeds per la riforma parlamentare. L'onorevole membro del Parlamento ha difeso con molta energia la riforma elettorale, appoggiandosi soprattutto su quello che succede in Italia. Egli ha rammentato che le popolazioni italiane avevano deciso per mezzo del suffragio universale, lo stabilimento del nuovo loro governo. Questa rivoluzione, ha detto Bright, tutta pacifica, ha cagionato molto piacere in Inghilterra anche ai ministri, che non ebbero timore di pronunziarsi in questo senso in un memorabile dispaccio.

Perchè l'Inghilterra non sarà essa rigenerata come l'Italia?

Bright ha scongiurato i conservatori di non imitare l'accecamento dei principii italiani. In ogni caso i centri manifatturieri dovranno reclamare la riforma parlamentare, il di cui trionfo non potrebbe esser dubbioso. O la riforma si farà gradatamente, oppure qualche avvenimento impreveduto la farà ottenere.

AUSTRIA VIENNA

— Vienna, 13 Dicembre. La Gazzetta di Venezia ha il seguente dispaccio:

Richter fu giudicato reo del crimine di seduzione d'Eynatten; assolto per mancanza di prove nell'affare delle divise, e dichiarato innocente sugli altri punti d'accusa. Kumpholz e Bayer furono dichiarati innocenti. La Procura di Stato annunzia di voler appellarsi relativamente all'assoluzione; nulla propone quanto alla commissione della pena; raccomanda per l'accusato particolare riguardo. L'avvocato Berger domandò l'immediata liberazione di Richter, per riguardo alla subita detenzione inquisitoria.

RUSSIA PIETROBURGO

— Il principe Pietro Dolgorukoff che di recente diede alla luce un'opera molto severa contro la Russia, venne condannato alla perdita dei titoli di nobiltà, alla confisca dei beni ed all'esiglio perpetuo in Siberia. Il principe, che è trovato ora in Parigi, aspetta l'annuncio ufficiale di questo giudizio, per indirizzare una lettera a suo cugino, il principe Dolgorukoff, che è ministro di polizia in Russia.

UNGHERIA

— La Presse di Vienna ha il seguente dispaccio in data di Pesth 10, ore 9 e 40 minuti antimer.: « In questo punto si è riunita la commissione generale organizzatrice degli uniti comitati di Pesth, Bilis e Solt. Le vie della città sono molto animate, ma regna la quiete dappertutto. Sulle case sventolano bandiere tricolori. Tutti portano Kalpaks e coccarde nazionali col numero 1848. Vi è grande affollamento davanti l'edificio del comitato; constabili, studenti e altri li mantengono l'ordine. Il proclama del podestà Rottenbiller produsse eccellente effetto. »

La stessa Presse reca il telegramma seguente, pure in data di Pesth, 10: « Nel discorso, con cui il conte Stefano Karolyi aprì la congregazione generale, egli disse riprender ora il medesimo posto da lui occupato dodici anni sono; le leggi del 1848 essere la sua parola d'ordine adesso, come erano allora. Fu presa la deliberazione che il comitato del 1848 debba dimettersi; e si elesse un nuovo comitato di quasi 900 membri. »

— Leggiamo nel Lloyd di Pesth: Il comandante di piazza e della fortezza di Buda ha pubblicato il seguente proclama in data 6 dicembre:

« Recenti avvenimenti mi costringono a mantenere in tutto il possibile rigore le prescrizioni esistenti per la conservazione dell'ordine nella fortezza di Buda, soggetta al mio comando. In con-

sequenza sono severamente proibiti gli assembramenti nello strade ed ogni dimostrazione di questo genere. Ogni turbolenza, di qualunque natura essa sia, sarà impedita e repressa al bisogno, senza che l'autorità civile ne faccia requisitoria.

« Neuwirth, general maggiore. »

AMERICA NUOVA-YORK

New York, 1 dicembre 1860. — Martedì prossimo avrà luogo in Washington l'apertura del Congresso, e dagli elementi discordi che vi prevalgono si può di leggieri prevedere una sessione parlamentare di grande eccitamento.

Si inaugurerà la seduta col dar lettura del Messaggio annuo del presidente della Confederazione, e che sarà l'ultimo indirizzo alla nazione e alle Camere dell'attuale Esecutivo, James Buchanan.

Se dobbiamo prestar fede ad alcune informazioni che ci pervengono da sorgente semi-ufficiale, questo documento, degno della penna di un abile uomo di Stato, benchè non ispiri che sentimenti di obbedienza alla Costituzione, tolleranza e concordia fra le varie sezioni degli Stati federali, avrebbe incontrato forte opposizione nel seno del Gabinetto, e si citano i signori Cobb e Thompson come acerbissimi dissenzienti dalla politica del Presidente, al punto di aver offerta la loro demissione.

Se i sentimenti dell'Esecutivo sono di conservar la costituzione, e se le Due Caroline, la Georgia, la Florida e l'Alabama persistono a separarsi dalla famiglia, è inevitabile, si vocifera, che la Luigiana vorrà essa pure ribellarsi dalla Confederazione.

Il Governatore della Carolina del Sud annuncia di botto nel suo messaggio essere ormai impossibile ogni via di conciliazione, per cui innuova l'armamento generale dello Stato, raccomanda d'incontrare all'estero un prestito di uno o più milioni di dollari, e a prepararsi a qualsiasi eventualità che possa avvenire fra la Carolina del Sud ed il Governo di Washington. A Charleston sui pubblici edifici non sventola più il vessillo Americano; vi hanno sostituito una bandiera con un serpente in campo bianco e il detto latino *Moli me tangere*.

E l'elemento di dissenso non pare limitarsi agli accennati Stati del Sud; l'epidemia di separazione ha invaso altri popoli, e direste che tutto combini a strozzare nella sua adolescenza il potere gigante degli Stati Uniti.

Il Texas, che prima del suo entrare nell'Unione Federale costò agli Stati Uniti tanti sacrifici d'uomini e danaro, ha sventolato la bandiera della Stella Solitaria, volendosi costituire Stato indipendente; e la California, l'Oregon ed il Territorio di Washington pensano fra essi formare la Repubblica degli Stati Uniti del Pacifico!

(Eco d'Italia)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi 18. Vienna, Wanderer e Zara, 18

— Grande movimento nei comuni contro l'incorporazione alla Dalmazia della Croazia senza consultare la Dieta della Dalmazia medesima.

Vienna — La Cancelleria ungherese ha risoluto rispondere negativamente all'indirizzo del Comitato di Pesth.

BORSA DI NAPOLI

19 DICEMBRE

R. Nap. 5 per 0/0	77 3/4
— 4 per 0/0	69
R. Sic. 5 per 0/0	77 1/2
R. Piem. » »	78 1/2
R. Tosc. » »	S. C.
R. Bol. » »	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINI

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n.° 51.